

e di Ateniesi, e colle medesime parole di Trausi, di Celti di Daci etc. si fosse voluto intendere o indicare i Pelasgi, parola che è la trasformazione dell'appellazione Albania e Albanese?

« Nè d'altra razza, dice il dottissimo Borrelli P. nella citata opera di *Scienza Etimologica*, che Celtica, Scitica e Sarmatica sono da tenersi i *Pelasgi* i quali si ritirarono nella *Tracia*, o come altri autori dicono in *Megaride* in *Argolide* e nell'Isola d'*Idra* (dove al presente non sono che Albanesi, in carne ed ossa); e nella *Beozia*, nell'*Eubea*, nei *Balcani*, nell'*Epiro*, nell'*Albania* e si diffusero in prosiegua per l'*Ilirico*, per la prossima *Italia*; » dove, come anteriormente fu detto, vinsero i Siculi, obbligandoli ad abbandonare le proprie terre. E nella pagina 23 lo stesso Borrelli soggiunge: « Non sono dunque da confondere con altri Pelasgi, i quali nei tempi successivi partirono dalla Grecia colta ed apportarono fra noi la loro leggiadra favella, le loro tradizioni, le loro favole e i loro usi gentili. Vi ha poi molti villaggi che si innalzarono fra noi per l'emigrazione albanese, le quali ebbero luogo sotto Alfonso I. d' Aragona, sotto Ferdinando suo figlio e successori. » Noi rispetteremo l'avviso dell'illustre Borrelli, di non confondere, cioè i Pelasgi antichi avanti la guerra di *Troja*, con i Pelasgi più recenti della Grecia colta, in prosiegua venuti in Italia; ma non possiamo rinunziare al dritto, che nasce dalla logica dei fatti, di riputare sì gli uni, sì gli altri tutti Pelasgo-albanesi per lingua, per indole e per natura; anzi siccome posteriormente nella pagina 23 Borrelli inconsideratamente confonde i Pelasgi con gli Albanesi venuti nell'Italia meridionale ai tempi degli Aragonesi, ove, a suo dire, edificarono nuovi paesi e città, così a noi torna ragionevole di dover dedurre che tanto i primitivi, quanto i posteriori Pelasgi, altro non siano che Albanesi, e che gli Albanesi dei tempi della Dinastia d' Aragona, altro non erano che Pelasgi, nè la nostra deduzione può dirsi illogica, o può suscitare obiezioni in contrario.

Seguitando ora le interrotte citazioni di autorevoli scrittori, vedremo ciò che a proposito dei Pelasgi, *Beaufort* riferisce. « Questi Pelasgi, Ei soggiunge, uniti ad altre genti celtiche